

Le attività dell'Imes

*Paradigma ambiente. A scuola di territorio.
Cronaca di un'esperienza di ricerca e di didattica di lunga durata*

L'attenzione al territorio ed al concetto di sviluppo sostenibile è un tema che l'Imes ha coltivato non soltanto attraverso Master di specializzazione come quello tenutosi a Roma nella primavera del 2001 in collaborazione con l'Università di Teramo e del ministero dell'Ambiente, ma anche attraverso progetti locali di educazione all'ambiente di cui, sicuramente, quello più significativo è stato quello pugliese e che ha coinvolto, oltre che il nostro istituto, l'IRRE-Puglia, il Cidiep (Centro di documentazione, informazione, educazione ambientale e ricerca sull'area padana), e numerose scuole del territorio di ogni ordine e grado.

La partenza è stata un seminario di formazione *La storia del territorio come strumento didattico* tenutosi nel mese di dicembre del 2000 a Selva di Fasano (BR), che aveva come obiettivo di sensibilizzare gli insegnanti di diverse discipline al tema sempre più attuale della salvaguardia dell'ambiente passando attraverso la conoscenza dei problemi e la costruzione di abilità operative che avrebbero portato all'emergere dell'interesse dei docenti prima e degli alunni poi rispetto al nostro tema.

Il seminario si è sviluppato per moduli. Al primo, *Dal presente al passato del territorio*, hanno partecipato Piero Bevilacqua, presidente dell'Imes e storico dell'ambiente, Pietro D'Errico dell'IRRE-Puglia, Ireneo Ferrari del Cidiep e dell'Università di Parma. Il modulo è stato dedicato alla lettura del territorio a partire dal contemporaneo, nel tentativo di identificare le stratificazioni e i cambiamenti che definiscono la struttura del presente.

Hanno dato voce al secondo modulo *Territorio e ambiente*, in cui è stata proposta la lettura del rapporto tra storia ambientale e cronologia attraverso l'analisi della relazione tra insediamenti umani e territorio, Vittorio Degli Espositi dell'Università di Bologna, Gilmo Vinello

del Cidiep e dell'Università di Bologna, Angela Barbanente del Politecnico di Bari.

Il terzo modulo su *Le fonti storiche per un'analisi del territorio*, che ha definito l'identità della fonte storica in rapporto alla storia dell'ambiente, ha visto come relatori Giuliano Volpe dell'Università di Foggia e Annastella Carrino dell'Imes e dell'Università di Bari.

Quarto ed ultimo modulo quello dedicato a *Storia regionale e storia locale : per una storia del territorio. I tagli territoriali*, in cui Francesco Benigno, direttore dell'Imes, ha analizzato il taglio storiografico territoriale e la sue valenze didattiche.

Gli insegnanti presenti sono stati chiamati a proporre percorsi laboratoriali da sperimentare in classe. Numerose le proposte così come i progetti che sono stati avviati e prodotti, tutti articolati in una prospettiva storica dello studio del territorio.

Nelle successive fasi del lavoro, che è proseguito per tutto l'anno scolastico e che ha visto impegnati, in numerosi incontri presso l'IRRE-Puglia, gli insegnanti e gli esperti del Cidiep e dell'Imes, sono state sviluppate le attività didattiche nelle scuole pugliesi. Queste, tra loro diversificate per tematiche, possono essere così raggruppate:

Nell'ambito della *Ricerca ambientale* hanno lavorato: il II Circolo didattico di Noicattaro, il Circolo didattico «Mondello» di Bari, la Scuola media «E. De Amicis» di Triggiano e la Scuola media «A. Manzoni» di Rutigliano sul progetto *Dal sogno al progetto... il parco delle Larne*; l'Istituto tecnico commerciale «Calasso» di Lecce su *Il bosco di Rauccio*; la Scuola media «G. Pascoli Margherita di Savoia» su *Dallo spazio vissuto alla storia del Paese*; il «Circolo didattico F. Errico» di Latiano su *Nelle falde del Reale*.

Nell'ambito della *Ricerca storico-rurale* hanno partecipato: la Scuola media «A. Frank» di Mandria con *La civiltà rurale tra storia e vita quotidiana*; l'Istituto tecnico «G. Deledda» di Lecce con *L'ulivo, l'olio e le nostre radici*; la Scuola media «F. Bigotta» di Francavilla Fontana con *La masseria Archi Vecchi nell'agro di Francavilla Fontana*; l'Iss. «S. Tronchese» di Martano con *«Il lavoro dell'uomo: dall'industria olearia al frantoio ipogeo»*.

Nel campo della *Ricerca storico-urbana* hanno operato: la Scuola media «Giovanni XXIII» di Adelfia con *Maschere atropaiche e fregi ornamentali*; l'I.T.I. «Pacinotti» di Taranto su *La conoscenza della città di Taranto nel '700. Viaggiatori stranieri a Taranto*; V Circolo didattico «L. Tempesta» di Lecce con *Lecce: città e continuità di vita*; I Circolo didattico «R. Moro» di Taranto con *Sulle tracce degli Dei*; l'Istituto comprensivo «S. Donaci» con *Dalla storia locale alla storia na-*

zionale; la Scuola media «Orlandini-Barnaba» di Ostini con *Sulle tracce dei Massapi*.

Il lavoro di questo laboratorio «Paradigma ambiente» non si è fermato qui. Per l'anno scolastico 2001/2002, oltre che la prosecuzione dei laboratori già avviati, sono stati iniziati altri progetti da parte del Circolo didattico «Fornelli» di Corato, del II Circolo didattico «Mottola» della Scuola media «Alfieri» di Foggia.

Martedì 23 ottobre 2001 si è tenuto a Bari il convegno *A scuola di territorio* che ha visto la partecipazione, oltre che di esperti, delle scuole che hanno dato vita al progetto e di quelle che hanno chiesto di parteciparvi per gli anni a venire.

Un attento monitoraggio delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato e partecipano al laboratorio «Paradigma ambiente» è stato portato avanti da Saverio Bocuzzi dell'IRRE-Puglia. In esso emergono cifre confortanti sul numero delle scuole che hanno partecipato: per l'esattezza 20, su quello degli alunni coinvolti che sono ben 2370, e dei docenti, anch'essi 20.

È stato fatto un lavoro di analisi sulle valenze informative-formative di questa attività di formazione che si è caratterizzata come ricerca-azione; ne sono stati valutati gli aspetti di gradimento, di qualità e quantità partecipativa. Emerge, seppure tra molte difficoltà, l'esigenza di un più stretto contatto tra l'attività di ricerca e quella più specificatamente didattica, ed una sempre più chiara coscienza che la scuola deve essere luogo laboratoriale di crescita di valori, in questo caso ambientali.

Annastella Carrino ha curato per l'Imes l'organizzazione scientifica dei convegni, il coordinamento dei docenti e delle scuole pugliesi.

Rita Gravina